

Primario veronese aggredito nello studio Azione di terroristi?

Il professor Confortini, medico di fama europea, è stato legato e imbavagliato - Il questore chiede il silenzio della stampa

Dal nostro inviato VERONA - Non è stato il solito medico magri uno dei drogati che girano per Verona. Quella era gente addestrata, efficiente, ben armata, parlava un italiano perfetto: una operazione militare.

che rappresento. Forse disturbava il buon clima che c'è nel mio reparto. Viveva in un ospedale agli ordini di un medico in prima linea: non ci sono solo i sindacati confederali. Probabilmente c'è chi aveva bisogno di suscitare clamore.

I tossicodipendenti in Italia sarebbero centomila

BOLOGNA - Gli otto morti per droga del 1974 sono diventati 197 nel 1980 e quest'ultima cifra dovrà ormai essere più che raddoppiata per l'anno che sta per finire. Nel 1979-80 sono stati ufficialmente accertati 197 tossicodipendenti.

d'oro, anche quando, invece, sarebbe molto più opportuno avere il coraggio di parlare. Evidentemente, l'esperienza della droga non ha insegnato molto: il problema è stato nascosto e minimizzato così bene che Verona è oggi diventata uno dei crocevia internazionali dello spaccio.

L'industriale torinese Silenzio dei rapitori di Paolo Alessio

TORINO - Nessuno si è ancora fatto vivo con noi. Speriamo solo che questa vicenda si risolva il più in fretta possibile. Anna Maria Barone, la moglie cinquantenne dell'industriale torinese Paolo Alessio, rapito ieri sera a Moncalieri (Torino) mentre tornava a casa, dopo una giornata trascorsa nel suo stabilimento, comincia così l'incontro con i giornalisti che si è svolto ieri pomeriggio.



Covo arsenale a Milano: tre arresti

MILANO - Due giovani e la madre di uno di loro sono stati arrestati a Quarto Oggiaro, quartiere di Milano, perché trovati in possesso di una notevole quantità di armi, munizioni, esplosivi.

NELLA FOTO: Il materiale sequestrato

Altri quattro «assolti» P2: sanzioni per 19 ufficiali della Gdf

ROMA - Con 19 sanzioni disciplinari e quattro «assoluzioni» si è conclusa l'inchiesta formale svolta dalla Guardia di Finanza a carico di 22 ufficiali e di un sottufficiale del corpo, i cui nomi comparivano negli elenchi della Loggia P2. Il ministro delle Finanze, Formica, ha motivato le 19 sanzioni disciplinari variamente graduate e comminate, ed ha prosciolto completamente (per dimostrata estraneità) altri quattro appartenenti al corpo.

Ieri la decisione della Corte d'appello a Venezia

Condanne confermate per i 32 «autonomi» padovani

Erano stati giudicati per direttissima già un anno fa - Soltanto lievi modifiche alle pene Confermata l'esistenza di una struttura eversiva ferreamente organizzata e diretta

Dalla nostra redazione VENEZIA - Dopo poche ore di camera di consiglio, ieri pomeriggio la Corte d'appello di Venezia (Di Leo presidente, Stigliani e Sartes giudice, Cipriani PG) ha confermato in pieno la sentenza del tribunale di Padova che l'anno scorso aveva condannato 32 militanti autonomi - i più noti quadri interni dell'Autonomia Organizzata - per una lunga serie di attentati, rapine, guerriglie urbane, e in seguito alla scoperta di un nutrito covo-arsenale.

sono alcune lievi modifiche di pena, in più o meno: sono stati tollti uno o due mesi dalle condanne di pochi imputati «minorati» o «semipuniti», è stato inoltre assolto Antonio Parolo, condannato in origine a 10 mesi. Ma sono anche state aumentate, sia pure di un solo mese, le condanne dei principali imputati, quasi tutti studenti o laureati in scienze politiche.

si, Giacomo Despali 5 anni e 8 mesi, Giorgio Boscarolo e Fabrizio Sormonta 4 anni ed 1 mese, Luciano Mioni 3 anni e 8 mesi, Rigamo, Rossi, Ferri e G. Despali restano in carcere. Boscarolo, Sormonta e P. Despali sono invece latitanti.

covo in cui erano nascosti mitra, fucili, pistole, dinamite, bombe a mano, divise di carabinieri, travestimenti, materiali per contraffare documenti, manuali BR, schedature e così via. Erano venuti in luce con decisione i livelli occulti di Autonomia. La sentenza di ieri conferma dunque molto fortemente la ricostruzione del P.M. Calogero e la sua fondatezza. Ricostruisce anche giudiziariamente il volto di un'Autonomia per nulla spontanea - come difensori ed imputati l'hanno tentato di far credere fino all'ultimo - ma ferreamente organizzata attorno ad una gerarchia.

Altri quattro «assolti» P2: sanzioni per 19 ufficiali della Gdf

ROMA - Con 19 sanzioni disciplinari e quattro «assoluzioni» si è conclusa l'inchiesta formale svolta dalla Guardia di Finanza a carico di 22 ufficiali e di un sottufficiale del corpo, i cui nomi comparivano negli elenchi della Loggia P2. Il ministro delle Finanze, Formica, ha motivato le 19 sanzioni disciplinari variamente graduate e comminate, ed ha prosciolto completamente (per dimostrata estraneità) altri quattro appartenenti al corpo.

Altri quattro «assolti» P2: sanzioni per 19 ufficiali della Gdf

ROMA - Con 19 sanzioni disciplinari e quattro «assoluzioni» si è conclusa l'inchiesta formale svolta dalla Guardia di Finanza a carico di 22 ufficiali e di un sottufficiale del corpo, i cui nomi comparivano negli elenchi della Loggia P2. Il ministro delle Finanze, Formica, ha motivato le 19 sanzioni disciplinari variamente graduate e comminate, ed ha prosciolto completamente (per dimostrata estraneità) altri quattro appartenenti al corpo.

Nuove conferme: si pagò per fare liberare Cirillo

Nuovi elementi sul sequestro dell'assessore regionale della DC Cirillo vengono forniti dalle stesse Brigate rosse in un loro documento a circolazione interna. In esso, per farne oggetto di dura critica nei confronti dei brigatisti napoletani che hanno gestito la «Campagna Cirillo», si parla espressamente di «trattativa segreta per estorcere danaro» e della «espropriazione di un miliardo e mezzo». Che è la cifra, per l'appunto, sborsata per ottenere il rilascio dell'uomo politico democristiano. Tutte le smentite venute a suo tempo dagli ambienti della DC campana e nazionale erano state ritenute già allora scarsamente credibili. Ma ora questo documento, che è stato elaborato dalla direzione strategica e che non era destinato ad essere pubblicato, conferma che torbida retroscena ci sono stati.

dell'operazione: «Se questo elemento incomprensibile non ci fosse stato, benché nella conduzione criticabile della campagna, potremmo ancora discutere sugli effetti e sui risultati di questa iniziativa; ma la presenza di una trattativa segreta e il pagamento di un riscatto in una campagna riferita ad uno strato di classe, non apre alcun nuovo terreno strategico, ma riporta anche gli elementi positivi dell'iniziativa a Napoli, nel marasma di una operazione incomprensibile, che in definitiva risulta giocata sulla pelle di ciò che si proclamava voler difendere».

stata portata avanti, addirittura, da elementi della camorra) doveva essere, secondo la direzione strategica, per il rilascio di un nemico così potente e pericoloso. «Ma la mediazione non c'è stata soltanto per le Br. C'è stata anche, e probabilmente promossa, da chi questi soldi ha sborsato, non potendo ignorare che l'ingente somma sarebbe servita per finanziare altri sanguinosi delitti. Ora non è ammissibile liquidare un nemico così potente e pericoloso. E un capitolo, questo, che deve essere chiarito in tutti i suoi risvolti. E' del tutto inutile, infatti, parlare di lotta al terrorismo, quando poi in talune forze politiche è presente la disponibilità a svolgere trattative segrete con interlocutori che si sono posti fuori dal quadro della legalità».

Un documento «segreto» delle Br stata portata avanti, addirittura, da elementi della camorra) doveva essere, secondo la direzione strategica, per il rilascio di un nemico così potente e pericoloso. «Ma la mediazione non c'è stata soltanto per le Br. C'è stata anche, e probabilmente promossa, da chi questi soldi ha sborsato, non potendo ignorare che l'ingente somma sarebbe servita per finanziare altri sanguinosi delitti. Ora non è ammissibile liquidare un nemico così potente e pericoloso. E un capitolo, questo, che deve essere chiarito in tutti i suoi risvolti. E' del tutto inutile, infatti, parlare di lotta al terrorismo, quando poi in talune forze politiche è presente la disponibilità a svolgere trattative segrete con interlocutori che si sono posti fuori dal quadro della legalità».

Gli interrogatori degli imputati al processo in Assise a Bologna

Italicus: ora i neri cercano di passare per «cani sciolti»

Dalla nostra redazione BOLOGNA - «Ma su, via, signor presidente, dica lei a questo qui (rivolto a un avvocato di parte civile) che sta facendo solo del polverone. E che non sono in grado di farle delle domande, non sanno dove sbattere la testa, per favore...».

dersi di Franci, molte parole, ma quasi sempre per dire «non so» e «non ricordo», alla fine crea sospetti nei confronti dell'imputato. Vogliamo dire che se per caso Franci è innocente, come afferma, il modo di difendersi (scelto da lui o dal suo legale) si sta rivelando una specie di suicidio.

parte civile ha tentato di suggerire leggendo una frase scritta da Franci a Riccardo Mondini (un fascista romagnolo colpevole di un attentato a una sede del PCI) frase che ora Franci ripudia: «Gli infami sono fuori...». In linguaggio cattolico infame significa traditore. Da chi ritiene di essere stato tradito Franci? Ora non lo dice, tace con stolta ostinazione. Afferma: «Dissi quelle coglionate per riuscire a farmi trasferire dal carcere di Nuoro». Saranno anche state come Franci ora le definisce, resta però il fatto che erano puntualmente vere.

Comunque Franci non ha potuto cancellare quanto già detto in istruttoria. Per esempio, che era stato l'uno degli imputati, così diversi tra loro (Tuti è certamente su un altro piano, è il loro capo», dice il PM Perico) tenti innanzitutto di stroncare l'accusa di associazione sovversiva e banda armata. Se il tentativo riuscisse, sarebbe poi facile dimostrare che dei cani sciolti non compiono una strage così «programmata», così «politica» come quella dell'Italicus.

Partecipò a una cena con i piduisti Promozione di Testi contestata nel CSM

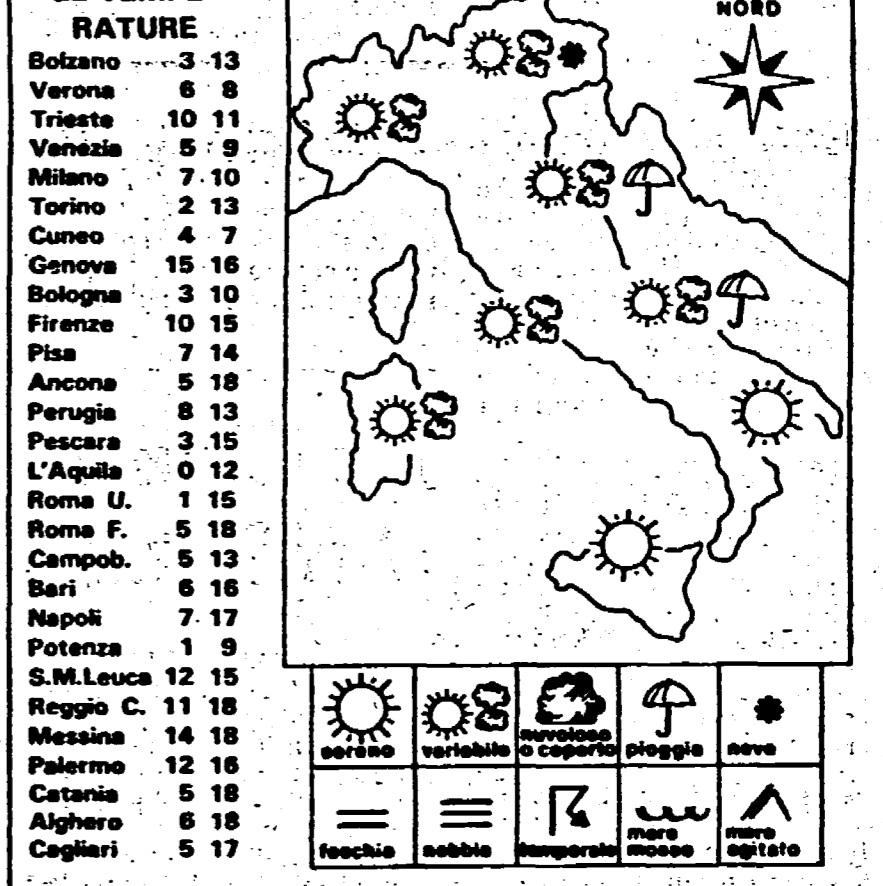
ROMA - La nomina del giudice Adriano Testi, ex membro del CSM (corrente servocratica), a capo della direzione generale degli affari civili del ministero di Grazia e Giustizia, continua a provocare reazioni e aspre critiche. La decisione del governo di promuovere il magistrato, già al centro di una vivace polemica per la sua partecipazione alla famosa cena con Mino Pecorelli (il giornalista di OP poi ucciso), con il sen. dc Claudio Vitalone e con il generale della Finanza Lo Prete (P2 e ora latitante), è stata contestata da una parte del Consiglio superiore della magistratura.

Arrestato per «reticenza» Rimesso in libertà il giornalista sardo

CAGLIARI - È durata 24 ore la prigionia di Gianni Massa, il giornalista della redazione sarda dell'agenzia Italia, arrestato perché non aveva rivelato la fonte di alcune notizie. La sua carcerazione aveva provocato un immediato sciopero di protesta dei giornalisti dell'isola, dove ieri non sono usciti i quotidiani locali.

MARIA MOTTI GIULIANI il marito Ivo e i figli Franco ed Elisabetta le ricordano con affetto e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità, Roma, 25 Novembre 1981.

situazione meteorologica



SITUAZIONE: Una moderata perturbazione proveniente dall'Europa centrale sta attraversando la nostra penisola interessando più direttamente le regioni nord orientali e quelle della fascia adriatica compresa i relativi settori alpino ed appenninico. Al suo seguito affluisce aria fredda di provenienza continentale.

In tv inchiesta sulla P2?

ROMA - L'on. Bassanini (Legge socialista) e il sen. Fiori (Sinistra indipendente) hanno invitato la RAI - con una lettera inviata al direttore generale, De Luca - a trasmettere l'inchiesta, realizzata dalla tv privata PIN sulla P2. L'inchiesta è scritta da un senatore onorario Fiori e Bassanini - è fuori discussione - è immaginabile anche che la RAI stessa stia pensando a una inchiesta sulla loggia massonica. Se così tuttavia non fosse è il caso di mandare

in onda l'inchiesta realizzata da Mimma Scaroni, direttrice della PIN perché è opinione comune che si tratti di un prodotto informativo di grande interesse e di alto livello qualitativo, realizzato con grande obiettività e sensibilità democratica.

La PIN - tv del Gruppo Rizzoli - ha mandato in onda l'inchiesta in 5 serate consecutive a partire dal 5 dicembre, alle 21.30; replica la settimana successiva.

Advertisement for 'DE DONATO NOVITÀ' featuring books like 'A VOI CARI COMPAGNI' and 'LIBRI BIANCHI SULLA CONDIZIONE OPERAIA'.